

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

**Direzione**  
 Udine, Vicolo di Prampere N. 4.  
**ABBONAMENTI.** — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
 Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
 Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.  
 Anno VII — N. 18

**Amministrazione**  
 Udine, Vicolo di Prampere N. 4.  
**INSEERZIONI.** — Comunicati vari a corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma a due colonne, chiedere le condizioni in cui si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
 Quae victi mundum, vincat et ipsa modo.  
 PAVANUS Archiep. Utinon

Martedì 23 Gennaio 1906

### Differenze e caposaldi d'azione

Non di rado è avvenuto che nei luoghi dove un anno o qualche mese prima tutto il lavoro di parte nostra ferveva e gli uomini, specialmente i giovani, che si erano dati ad esso, erano pieni di speranze, animati dai propositi più belli e più ripromettenti, un anno dopo o qualche mese dopo quei medesimi uomini, quei medesimi giovani sono caduti nella completa inerzia, sfiduciati, avviliti, ed il lavoro loro è rimasto come amaro ricordo di tempi felici che non si ripetono.

Più volte abbiamo avuto occasione di sentire i lamenti naturalmente destando dal verificarsi di un tale fenomeno e chi ne ha data la colpa ai sistemi repressivi di alcuni contro l'entusiasmo di altri — entusiasmo che, dove fu solo a regnare, può aver servito male, bisogna ammetterlo, alla causa — e chi al fare irreflessivo di coloro che si son creduti possibile ottenere dappertutto ciò che in altri paesi si era raggiunto, e chi in altri fatti ed in altre ragioni, facendone spesso anche oggetto di recriminazioni infondate.

Noi non vogliamo seguire le vie né degli uni né degli altri per la ragione che non ci pare il caso di dover discutere sui mezzi da essi adottati nelle ricerche fatte e anche perché abbiamo timore — salutare timore, oggi specialmente — di aggiungere esca al fuoco dissolutore dell'unione, della pace necessaria tra i combattenti per una medesima fede, quando questa si vede circondata sempre più da avversari, divisi per sistemi di combattere e per finalità, ma che tutti le stringono contro per assediare ed abbatterla. E' nostra intenzione studiare il perchè del fenomeno lamentato, anche dato che le ragioni occasionali, quelle che segnano la data del passaggio dal lavoro all'inerzia siano le surriferite, perchè noi siamo di coloro che hanno fede nell'idea, nella forza che essa rappresenta, che non può non rimanere come fonte perenne di vita e di operosità in quanti ne hanno nel cuore e nella mente i caratteri indelebili.

Alcuni si mettono nelle nostre file come se fossero in una milizia qualunque, militano con noi come militerebbero, in altri parti, altri di pensiero opposto, considerano la causa nostra come considererebbero la causa di qualunque altro partito.

Guardiamoli tutti i partiti, fuori del nostro; vi troviamo il crescere e il decrescere delle forze, gli scorieggiamenti dopo gli entusiasmi, e viceversa, a seconda delle persone che vi sono preposte, a seconda degli uomini che vi militano e che hanno più o meno saputo guadagnarsi la stima e la simpatia dei seguaci, circondarsi di una aureola più o meno abbagliante. Non che negli altri partiti si debba negare il coefficiente della fede nell'idea, nel programma, ma ci pare — e tutta la storia moderna concorre a provarcelo — che, in essi, più che dal valore dell'ideale la potenza è data dal valore delle persone. Fatti recenti, come quello del ripiegamento repubblicano in Italia e quello dell'anticlericalismo paradosso in Francia, delle ultime sconfitte liberali e socialistiche e in Italia ed in Austria, mostrano come la vitalità dei partiti non nostri sia in massima parte dovuta alle persone che vi figurano in auge e poco, molto poco, alle idealità professate.

Tra i cattolici che cosa avviene?  
 Tra i cattolici o meglio tra coloro che entrano in associazioni cattoliche proporzionatamente un lavoro di propaganda e di azione per un rinnovamento cristiano-sociale, troviamo un altro argomento, il più forte, per sostenere che la potenza del nostro partito, chiamiamolo così, è da misurarsi non tanto dalla valentia di coloro che vi militano quanto dalla fiducia che essi hanno nel programma, dalla fede che nutre i loro entusiasmi e rafforza i loro propositi.

Fate un breve esame delle associazioni fallite, recatevi sul posto dove esse un dì fiorirono ed oggi non si ricordano più se non per farne un'offesa all'idea che rappresentavano, parlate con gli entusiasti di un giorno e gli scorati, gli avviliti, gli scettici di oggi, e troverete che tutto è andato per la peggio perchè coloro che formavano il grosso di dette associazioni vi si iscrissero solamente perchè ebbero

in quei dati momenti un capo che li chiamò a raccolta, un capo che ispirò fiducia, non un uomo che seppe infondere la fede propria negli altri. E forse perchè la fede anche a lui mancava — la fede nell'idea — ed egli agiva solo in vista delle speranze suscitate dal numero degli ammiratori.

Recatevi invece nei luoghi dove la vita delle associazioni nostre ferve tuttora, dove l'azione democratico-cristiana ha resistito non solo agli urti, alle scosse venute dal di fuori, ma anche agli assalti dati con vera tattica anche dal di dentro, e da nemici palesi e da nemici nascosti, e perfino da compagni se non da amici, e avrete la soddisfazione di vedere come la forza di resistenza sia stata data tutta dalla fede sempre viva nella verità che tutti sapevano di possedere, nella persuasione ferma che, anche venendo a mancare una testa al corpo sociale, Dio pensa a rimettervela quando il corpo non cada in sfacelo; nella coscienza sicura, formata, se non in tutti i dettagli, nella maggioranza di essi, che anche nelle avversità, in mezzo agli ostacoli più forti, non è mai bene deporre le armi, distogliersi dal pensiero, di lavorare, per lo meno, in preparazione di tempi migliori.

Se non avessimo timore di destare facili e spiegabili suscettibilità, se, d'altra parte, non fossimo convinti che nessuna buona pratica conseguenza ne verrebbe, potremmo fare il nome delle associazioni e dei luoghi succitati, ma... è miglior cosa venire ad una conclusione.

E la conclusione è questa. Negli altri partiti è il valore di alcune persone; è la fiducia nelle persone medesime ciò che principalmente costituisce la forza; nel partito nostro è la fede nella idea, nelle divine promesse sulle quali essa poggia. Quindi cerchiamo noi di diffondere cotesta fede, facciamo che l'idea abbia da compenetrare tutte le menti dei cattolici, che quanti si schierano sotto le nostre insegne ne siano militi coscienti, cioè che sappiano rendersi ragione del fine e dei mezzi che al fine conducono. Perchè — non è mai troppo ripeterlo — le nostre associazioni dalle altre tutte si differenziano per questo appunto, e cioè che, nel lavoro nostro, moviam o da principi sovraumani e miriamo pure a scopi finali ultraterreni, ciò che non è per alcuna delle altre nostre, non confessionali, e ne viene per naturale conseguenza che più noi formiamo le coscienze a cotesti principi e relative finalità e più noi aumentiamo la potenzialità nostra, e ci assicuriamo di fronte alle possibili sorprese dell'avvenire, siano esse dovute a fegetose risospinte di reazionari m'ionisti o a inconsiderati avanzamenti di precursori irrequieti.

E noi abbiamo grandi speranze che l'avvenire abbia a sorridere più bello a tutte le cose nostre, perchè appunto cotesta propaganda intensa a formare coscienze, a rendere gli uomini compenetrati delle idee che dicono di professare, ci pare che vada sempre più a porsi come caposaldo d'ogni azione.

A. PASQUINELLI.

### LA CONVOCAZIONE DEL SENATO.

Roma, 22. — Il Senato è convocato per il 30 corrente alle ore 15.  
 L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del Governo su alcuni disegni di legge. Fra i quali vi è la discussione del disegno di legge:  
 «Norme circa la costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato».

### IN RUSSIA

La scoperta d'un complotto dinamitaro a Mosca.

Mosca, 22. — Venerdì scorso la città di Mosca è sfuggita per miracolo ad una spaventosa ecatombe. All'ultimo momento, per un caso fortunato, venne scoperto un complotto ordito per far saltare i principali personaggi del governo e terrorizzare il popolo riunito per una festa religiosa.

Il governatore generale Dubzof fu avvertito giovedì dalla polizia di non assistere all'indomani alla festa della benedizione delle acque, perchè si aveva avuta sentore che i rivoluzionari cospiravano per ucciderlo con le loro bombe insieme a tutti i funzionari imperiali.

Il governatore ordinò delle severe indagini. Dopo una notte di faticoso lavoro ogni cosa fu scoperta in una casa dove non si sarebbe nulla sospettato. La casa appartiene infatti ad una nobile e ricca famiglia di nome Oznosbshin, più autocratica dell'autocrazia stessa, e tenuta dallo Zar in grande stima. Non è molto il sig. Oznosbshin si era recato a palazzo reale incaricato di presentare un indirizzo di fedeltà allo Zar.

Si rinvennero delle bombe d'una potenza esplosiva terribile. I cospiratori erano nove.

La polizia ha scoperto in altri luoghi delle macchine infernali e delle bombe.

### Altre scoperte di esplosivi.

Pietroburgo, 22. — Si scoprirono a Pietroburgo, Mosca, Nini Nowgorod, Tonia, Pensa, Rostow sul Don, Ekaterinoslaw, Odessa, Nicolaeff, Kiew, Minsk, Vilma e Riga, otto laboratori per la fabbricazione di bombe, duecentocinquanta bombe fra cariche e non cariche, circa duemila libbre di polvere ed oltre quattrocento chilogrammi di dinamite e grande numero di cartucce.

Sono state trovate centomila cartucce alla stazione ferroviaria di Riazan e due vagoni carichi di cartucce di dinamite a Ekaterinoslaw. In questa città si trovarono pure fucili, rivoltelle, armi bianche ed un cannone della fabbrica Pekorow. A Mosca sono state scoperte tre mitragliatrici perfezionate di fabbrica inglese.

### DISORDINI A ROMA.

Si ha da Roma che domenica, per la dimostrazione in favore delle vittime russe, si ebbero disordini in causa l'incoscienza del Governo. Molte guardie rimasero ferite.

### La falsa voce della morte di Francesco Giuseppe.

Roma, 22. — Non si sa da qual fonte avuta, questa mattina circolava in città la notizia della morte di Francesco Giuseppe. Trattavasi evidentemente di una manovra di borsa. Ad ogni modo la notizia è infondata; difatti telegrammi da Vienna informano che l'Imperatore Francesco Giuseppe, malgrado la tarda età ed il rigore della stagione inelmente, gode ottima salute.

### La sollevazione in Ungheria

Budapest, 22. — Si ha Lugos che gli operai scopieranti della Farierra a Nandorhegy attaccarono 10 gendarmi inviati per mantenere l'ordine sparando qualche colpo d'arma da fuoco. I gendarmi risposero sparando una salva. Sette operai rimasero uccisi e 40 feriti. Due compagnie furono inviate a Nandorhegy. Venne aperta una inchiesta.

### Nel bel regno d'Italia

Dal caso Angelelli sono uscite delle vere porcherie, porcherie che fanno affievolire ogni fiducia ed ogni speranza nelle costituite Autorità italiane.

Se nel bel regno d'Italia vi sono ancora delle caste pervertite e pervertitrici si arrestino per dinci. Che cosa si aspetta mai? Ma la si finisca una buona volta!

L'Angelelli asserisce di essere stato ordinato a far parlare l'Acciarito intorno agli altri anarchici coinvolti nell'attentato al Re Umberto; i suoi superiori negano di aver dato alcun ordine al riguardo. L'Angelelli asserisce di aver avuto delle gravi rivelazioni dall'Acciarito a prescindere da quelle relative ai complici dell'attentato, come ad esempio quella che annunziava prossima e sicura l'uccisione del Re; rivelazioni che esso Angelelli assicura di averle riferite superiormente; i suoi superiori negano di aver avuto al riguardo alcuna notizia.

Chi dice la verità? L'Angelelli o i suoi superiori? Chi lo sa!

Quanto a me, sia per l'esperienza che ho di certa gente... sia per il marciume che quasi quotidianamente esce da certi luoghi... sono sufficientemente autorizzato a sospettare su tutte le patrie amministrazioni.

Intervenga il Governo e presto. Tolga la popolazione dallo stato di sconforto e di sfiducia in cui fu gettata da sì turpe monopolio delle istituzioni per difenderle quali si arriva talvolta a voltare per

sino i cannoni contro masse di sediziosi....

Intervenga anche l'Autorità giudiziaria senza esitare un'istante tanto più che nel misterioso scandalo vi è chiara la violazione del Codice Penale e non contribuisca anch'essa allo scoramento ed allo sdegno degli animi ed ai sospetti e manifestazioni che colpiscono persone di alto lignaggio, come quelle fatte in questi giorni dal *Giornale* di Venezia.

Guai altrimenti! Altrimenti molti e molti diranno, sembrerà loro un sogno magari, ma diranno che mondate le foreste delle bande di fuggitivi con tanti eroismi e con tanti sacrifici, sono ora i pubblici uffici lordi di sinistri figure ben più esiziali, i quali sostituiscono quelle bande, che alla fin fine, eran composte, più che d'altri, di disgraziati che non vollero mai piegarsi ai prepotenti del tempo a tutela dei diritti e dell'onore sacrosanto proprio e della famiglia (1), e concluderanno: «noi che avremmo voluto incontrarci chi sa quante volte per i monti e per le valli, per le strade e per le boscajole, con quei briganti e ucciderli nella pazzia persuasione di rendere un buon servizio alla Società, oggi invece pensiamo alle loro memorie con un senso di simpatia come se di averli perseguitati ci fossimo pentiti....»

Guagnini.

(1) La Calabria insegna.

### La S. Sede e i polacchi.

Mons. Teodorovic, Arcivescovo di Leopoli di rito armeno, da Roma ha rivolto a tutta la popolazione polacca una lettera sulla recente Enciclica di Pio X ai Vescovi di Polonia.

La lettera rileva l'affetto grande del Papa per la grande nazione polacca, e pone in guardia contro interpretazioni tendenziose, date alla Enciclica da uomini e giornali, che hanno tutto l'interesse a scopo politico principalmente, di staccare la Polonia russa dalla Santa Sede, e quindi distinguono come una offesa quel documento.

Essa invece è un avvertimento benevolo, diretto a preservare la Polonia russa dai mali che travagliano il resto dell'Impero.

Mons. Teodorovic è prelado popolarissimo, non solo nella Polonia austriaca, ma anche nella Polonia russa.

### L'ESPLOSIONE D'UN VAPORE 300 morti?

Rio de Janeiro, 22. — Una esplosione avvenne stanotte a bordo del *Aquidaban* in un piccolo porto del Jacaranga a sud di Rio De Janeiro. La nave è sfondata. Si parla di 300 morti, soltanto un ufficiale si sarebbe salvato.

### Progressi del Cattolicesimo in Inghilterra

Dal *Catholic Directory* di Londra, rileviamo alcune note statistiche, che danno una chiara idea del progresso del Cattolicesimo in Inghilterra e nel Paese di Galles.

Attualmente si hanno in queste due regioni cinque milioni e mezzo di cattolici, cioè l'ottava parte circa della popolazione totale.

I Vescovi che al principio del 1905 erano 24, sono 26 al principio del 1906, i preti sono aumentati da 3794 a 3939, le chiese e le cappelle da 2008 a 2013.

Tra i cattolici romani vi sono 41 Pari, 49 Baronetti — uno di più che non nel 1905 — 16 lords non Pari, 20 consiglieri privati, 77 membri del Parlamento — uno di più che non nel 1905 — 64 cavalieri e 16 cappellani militari.

Il numero dei cattolici romani, benchè quello dal 1905 al 1906 non sia stato un aumento molto rilevante in confronto agli anni precedenti, va progressivamente aumentando.

Specialmente significanti a questo riguardo sono le cifre della frequenza degli alunni delle scuole cattoliche romane nell'Archidocesi di Westminster. La frequenza media che era di 11.112 nel 1865 66, aumentò progressivamente a 18.981 nel 1885-86 a 24.879 nel 1895-96 a 27.966 nel 1900-01, a 32.167 nel 1904-05.

Dalla stessa fonte si apprende che la popolazione cattolica romana dell'Impero Britannico (Colonie e possedimenti) ascende probabilmente a dieci milioni e mezzo.

### Gli italiani in Russia

Fra i due litiganti talora il terzo non gode. Questo è il caso di tutta la gente non russa, che si trova oggi in Russia, in continuo pericolo di vita, tra il fuoco della guerra civile.

Quasi tutte le nazioni hanno colonie a Pietroburgo, a Mosca, in Lituania, in Polonia, nel Caucaso e sulle rive del Baltico, e, se dura lo stato presente di cose, non è difficile un intervento internazionale delle potenze per la protezione dei propri sudditi. L'Italia, come la Germania, l'Inghilterra e la Francia, ha molti suoi figli nel vivo incendio della rivoluzione, e deve anch'essa far voti che presto si rientri nella vita normale.

La colonia italiana di Pietroburgo conta 470 individui, e fra questi molti giovani, che occupano impieghi nelle Banche o nelle Case commerciali estere: tutta la colonia è formata in gran parte di negozianti, impiegati, artisti, professori di lingua e di musica e di alcuni operai e suonatori ambulanti.

L'immigrazione di questi ultimi, che sono tutti originari dell'Italia meridionale, ha un carattere temporaneo; il suonatore ambulante è l'elemento più misero della colonia.

Adescati dalle mendaci promesse degli incettatori che ogni anno si recano nelle nostre provincie del mezzogiorno, e specialmente a Napoli e negli Abruzzi, uomini, donne, fanciulli, sono allettati dalla speranza di un lucroso avvenire mentre sogliono poi essere maltrattati dal padrone cui sono avvinti da un contratto, che egli fa rispettare, ma che non sempre egli osserva.

Non essendo loro permesso di suonare per le vie di Pietroburgo, tutti questi girovaghi si recano nelle località vicine, dove il più delle volte vengono arrestati per accattonaggio. La maggior parte di questi disgraziati arriva in Russia in dissidio con la legge; cioè con un passaporto per l'Interno, o con un semplice certificato di buona condotta; ma, tolta questa eccezione, la colonia italiana a Pietroburgo gode la stima e la simpatia generale.

Una sola famiglia italiana, però, è ricca e possiede nel centro della città due grandi palazzi del valore di circa 700.000 rubli ciascuno.

Il Governo russo non incoraggia nè ostacola l'immigrazione italiana, dal momento che in Russia gli stranieri possono concorrere a qualunque lavoro, salvo in casi speciali, che si verificano raramente; però i medici, i farmacisti, gli ingegneri, gli avvocati, sebbene provvisti di regolare diploma conseguito all'estero, devono sostenere nuovi esami in Russia, per poter esercitare le loro professioni.

Dal 1886 esiste a Pietroburgo una Società italiana di beneficenza, sovvenzionata dal nostro Governo, che distribuisce rilevanti soccorsi agli italiani poveri, e conta un centinaio di soci, con un capitale di 800.000 rubli. Essa mantiene anche una scuola italiana per la colonia, abbastanza frequentata e in continuo progresso.

Nella Polonia russa vi sono alcune centinaia di italiani, ma senza alcuna organizzazione di nessuna specie.

Essi si dividono in categorie. Alla prima appartengono artisti, cantanti e musicanti di Varsavia e di altri teatri minori; e poi gli industriali, direttori di fabbriche e negozianti. Tutti guadagnano discretamente e menano vita agiata.

La seconda categoria, più numerosa, è composta di operai: tagliapietre, muratori e figuristi. Tutti costoro vanno in cerca di lavoro dove ce n'è, e non si stabiliscono in modo permanente. In questi ultimi anni il Governo ha proibito di impiegare stranieri nella costruzione delle ferrovie di Stato.

Alla terza categoria appartengono i cittadini italiani nati in Polonia, il più spesso da padre italiano e da madre polacca. Sono in numero scarsissimo; pochi parlano ancora la lingua italiana e la maggior parte va assimilandosi alla popolazione indigena.

In questi ultimi tempi a causa della guerra dell'Estremo Oriente e ai turbidi interni, qualche centinaio di operai italiani, che avevano lavorato nelle ferrovie della Siberia e della Manciuria, passarono da Varsavia tornando in Italia.

On. Signor Sindaco Udine

# DALLA PROVINCIA

La colonia permanente italiana di Mosca si compone di 250 individui, ed è in continuo decrescimento. La maggior parte sono artisti da teatro di passaggio, che dopo un breve soggiorno, tornano in patria o si recano in altre città della Russia.

Fanno pure parte della colonia alcuni filatori di seta e alcuni operai decoratori, condotti a Mosca da impresari italiani e là rimasti per lavori importanti di decorazione.

La Società italiana di beneficenza istituita a Mosca nel 1888, conta 12 soci ed ha un capitale di 1700 rubli.

A Kiev si sono molti operai marmisti, che lavorano nelle cave di granito nero. Gli altri connazionali nostri, sparsi in altre città della provincia, sono tutti operai, in numero insignificante.

A Kiev vi sono circa 250 italiani; e oltre agli operai marmisti, vi sono i soliti artisti da teatro, che vanno e vengono, e un certo numero di suonatori ambulanti napoletani.

La colonia si riunisce spesso per celebrare feste nazionali italiane e regna fra tutti il più grande amore e la più sincera cordialità.

A Kiev si sta costituendo pure una Società di beneficenza; mancano le scuole italiane, ma i fanciulli, frequentando le scuole russe, non dimenticano la propria lingua. Di recente fu autorizzato nell'Università di Kiev un corso di lingua italiana, come ne esistono nelle Università di Varsavia e di Mosca.

A Riga, finalmente, vi sono dieciotto italiani: dodici suonatori girovaghi e sei figurini lucchesi.

Questi sono gli italiani residenti in Russia. Auguriamoci di tutto cuore che li risparmi il furore della rivoluzione.

**La cura** più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente

## La rottura dei rapporti austro-serbo.

Roma, 22. — I negoziati con la Serbia furono rotti. Il governo serbo ha richiamato oggi i delegati.

In questi circoli politici si è molto sorpresi dell'attitudine della Serbia verso l'Austria e si spera che le potenze faranno comprendere alla Serbia la stranezza del suo operato. Il rifiuto della Serbia di accettare le condizioni dell'Austria per la continuazione dei negoziati dei trattati di commercio avrà senza dubbio per conseguenza la guerra doganale fra i due paesi. La maggior parte dei giornali crede che la Serbia finirà col deplorare la sua attitudine.

## Conflitto Franco-Venezuelano

### Una dichiarazione di Castro.

Londra, 22. — Il Times ha da Washington: Nel lungo manifesto pubblicato dal presidente del Venezuela, Castro, si trova una dichiarazione assai importante.

Castro dice che le sue relazioni col ministro degli Stati Uniti, Russel, sono amichevoli.

Si è affermato il contrario, ma il corrispondente del Times dice di avere da buona fonte che Russel non ha mai avuto da lagnarsi di un trattamento non diplomatico da parte del presidente Castro. In realtà Russel è rimasto in buoni termini con Castro.

Questi attribuisce ora l'espulsione del ministro di Francia Taiguy esclusivamente alla resistenza che quest'ultimo ha mostrato di voler opporre salendo a bordo dello steamer *Martinique* malgrado l'avvertimento degli ispettori sanitari.

Washington, 22. — Il ripartimento di Stato rinnovò all'ambasciatore francese l'assicurazione che gli Stati Uniti non considerano la dimostrazione navale francese nelle acque del Venezuela come una violazione alle dottrine di Monroe.

Il Bragato rivolgendosi a D. Giordani a proposito di Consoli, ricorda il comm. Bodio: testa — dice l'oratore — che credo ne sapesse più di lei.

Anche più di lei, signore! risponde D. Giordani.

Dopo il Bragato riprende la parola l'avv. Ciriani.

Ritornando alla proposta Grassi dice scherzando: qui, signori, casò l'asino, e finisce esclamando: Il Segretariato nel suo VI Congresso ha gettato la maschera.

Si alza il povero Grassi, e dice: Qui, signori casò l'asino del sig. Ciriani.

No, grida eccitato il dottor Marco; casò l'asino del Grassi. Mi pare che un po' d'educazione potrebbe averla anche un socialista.

Queste parole risollevarono la marea.

Rondani scattò, si dice offeso e protesta e minaccia di espellere l'oratore. Non si capisce più nulla. Il dottor Peter Ciriani protesta alla sua volta per l'offesa plateale fatta al fratello.

Quando l'onda si placa, Rondani — oh, imprudente! — dice che il *Giornaleto* rispecchia l'idea loro. Questa incredibile asserzione dà a D. Giordani e al dottor Ciriani nuovi argomenti per sostenere la loro tesi, cioè: l'indirizzo socialista del Segretariato.

I dirigenti non sanno più come fare per cavarsela; propongono un ordine del giorno in cui Libero Grassi viene decapitato — ferocemente ma accortamente — cioè il Segretariato comunicò a tutti i giornali i suoi deliberati e propone la chiusura della discussione.

D. Annibale Giordani parla contro, dimostrando l'importanza dell'argomento e la necessità di vederli dentro chiaro, ma 8 o 9 mani approvano la chiusura, 5 o 6 la continuazione della discussione.

Parla allora il sindaco di Spilimbergo dottor Zetti, che dall'avv. Peter Ciriani era stato accusato di aver per primo portato al Congresso la nota politica democratica. Egli fa uno spiritoso elogio del Segretariato e afferma che in coscienza può dire che non è di colore politico.

Ci permettiamo di chiedere al signor Sindaco perchè dunque erasi proposto e già accettato il *Giornaleto* come organo e perchè Rondani disse rispecchiare il *Giornaleto* le idee del Segretariato. Non confondiamo le cose; altro è il lavoro di assistenza compiuto, altro lo spirito dell'istituzione; noi ammettiamo il primo, ma tutti coloro che hanno un po' di sale devono anche ammettere lo spiccato colore socialista del secondo. Ora liberi tutti di essere ciò che vogliono, ma siano franchi; giù la maschera e non turpinate l'ingenuo operaio. Altro è la democrazia, altro il socialismo che la corrode.

## Riceviamo:

### Due paroline alle persone di buon senso.

Certuni si sono rinalizzati perchè fui fischiatto, certi altri si scandalizzano. Al primo rispondo che essere fischiatto dai mascazzoni è per me un onore, agli altri che non comprendono s'ifitto quale sia il posto che nelle lotte moderne spetta ai preti ed ai cattolici. Io sapevo che mi avrebbero fischiatto prima di andare; che importa? Le caugliate di quattro monelli non mi sgomentano s'ifitto, mi dimostrano anzi maggiormente la necessità di lavorare. D'altra parte la buona parola frutta sempre: oggi o domani non conta.

Mi si dice che certe persone che vanno per civili... educate abbiano fatto espressioni come questa: *hanno fatto bene a fischiar D. Annibale, stia in chiesa. No, signori; io vado ove credo sia mio dovere di andare e voi non siete in grado di darmi in proposito alcun consiglio. Quanto ai fischii, pubblicherò un'altra volta i vostri nomi perchè tutti conoscano coloro che credono di poter vincere l'avversario con grida bestiali e con le mascazzonate.*

Sousa, Crociato, il Congresso — composto di 30 persone — non meritava davvero tutta questa rclama!

D. Ann. Giordani.

Bravo, don Annibale! che almeno qualcuno dei nostri, mostri di aver sangue e non limonata nelle vene! n. d. r.

## Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 22 gennaio 1906:

Rendita 5,00	L. 104,78
» 31/200 (netto)	» 103,40
» 3,00	» 72,50

## Cartelle.

Fondataria Banca Italia 3,75 0,0	L. 501.—
» Cassa risp., Milano 4,0 0	» 505,75
» » » 5,0 0	» 513,50
» Ist. Ital., Roma 4,0 0	» 504.—
» » » 4 1/2 0/0	» 519.—

## Cambi (obsequos - a vista).

Francia (oro)	L. 100,11
Londra (sterline)	» 25,17
Germania (marchi)	» 122,97
Austria (corone)	» 104,62
Pietroburgo (rubli)	» 263,08
Rumania (lei)	» 98,50
Nuova York (dollari)	» 5,12
Turchia (lire turche)	» 22,86

## Pordenone

22 gennaio.

### Comizio — Teatro — Funebri — Vari.

Al Comizio « Pro Russia » tenuto domenica al Colazzi parlarono i compagni Mariano Rango, Rosso, E'lero. Applausi strepitosi coronarono le parole degli oratori. Anche un oratore di parte nostra avrebbe parlato se il Comizio fosse stato fatto all'ora seguita. E la voce di uno dei nostri sarebbe stata opportuna e doverosa, perchè noi che il cristianesimo fece cosmopoliti nel cuore, elevammo sempre poi Russi infellici i voti della dolce, tenera, dolorosa pietà.

I giovani della Sezione anche domenica recitarono brillantemente. Le rappresentazioni meriterebbero veramente un gran concorso di spettatori; ma molti si fanno riguardo di metter piede nella sala delle associazioni cattoliche. Vanno volentieri a vedere le marionette, entrano nel casotto del burattinaio, ma non si prestano ad animare col loro intervento giovani cittadini che fra tanta abiezione intellettuale e morale procurano, per se stessi e per gli altri, spettacoli divertenti, educativi. Si è pronti all'invito per un ballo, per una mascherata, magari per una rappresentazione oscena, e non per quello che nobilita, che ingentilisce il cuore. O gusto popolare o borghese depravato!

Riuscì imponente domenica il funerale del povero maestro Adami. Oh quando muore un insegnante che ha sempre affaticato per i figli del popolo, è doveroso per ogni classe di cittadini un tributo di compianto e di affettuoso addio.

L'ascesa del pallone è rimandata per domenica. Ci congratuliamo col signor Quaglia per il suo coraggio e per la sua attività, bene augurandogli.

Molti si domandano: perchè i componenti la Commissione scolastica — meno uno — furono scelti fra i giovanotti. Non era doveroso e opportuno scegliere invece persone pratiche, padri di famiglia?

La posta telefonica fu trasportata alla birrateria Puntigam; così è nel centro più movimentato della città.

Siamo in carnevale: non si parla che di veglie e di veglioui. E in pignatta, amici operai, cosa bolle? E sulle bronze, madri di casa, cosa mettete a cuocere? Quanto sarebbe opportuno mangiar un po' meglio, e ballare un po' meno!

## San Daniele

22 gennaio.

### Bollettino ospedale.

Il Consiglio Comunale accettò le dimissioni del Cons. dell'Ospedale, Sostero Legranzi, Pellarini, benchè il Consiglio Ospit. non sia stato sciolto, benchè la sentenza della Camera di Consiglio abbia detto l'ultima parola di non luogo a procedere. L'atto del Consiglio Comun. le può essere sembrato scortese, forse anche malevolo ingiusto, ma solo a chi non sappia, come si sa qui che il Consiglio giudicò di tenere una via diretta sbrigativa aliena dal gusto di dar agio a nuovi strascichi turbolenti, ingiuriosi, che poi si sarebbero adossati al Consiglio stesso qualora non si fosse comportato come si comportò. E si comportò così per la certezza che i Cons. Ospit. avrebbero insistito nelle dimissioni troppo ragionevoli dopo la nera campagna combattuta per la vittoria di poterli insultare alla sbarra degli accusati. Si comportò bene perchè conosce molto bene la opinione non di complimenti e di parata ma sincera nell'anime che i Cons. com. hanno sulla onestà e fama meritata sul sig. Cons. Ospit. Legranzi, Pellarini, Sostero.

All'Ospedale venne nominato Economo — nuova carica — il Capo Stazione rinnunciario Conte Spilimbergo e Capo Infermiere il sig. Ermacora Pietro. Il Commis. Conte di Capriacco Avv. Gian Incontro, e me ne compiacio, la generale approvazione perchè la squisita educazione di lui, l'affabile contegno unito a risolutezza e perspicacia nello studio di riassetto, depongono per la felice disposizione del signor Prefetto nell'affidare a sir rispettabile ed alta persona la malagevole trista commissione di succedere al Cav. Magaldi.

## Palmanova

22 gennaio.

### Infanzia disgraziata.

La bambina Teli Caterina di Felletis avvicinata al fuoco fu investita dalle fiamme e riportò ustioni gravissime tanto che ferì cessò di vivere.

### Nuovi furti.

Si sa che in seguito all'arresto avvenuto l'altro ieri di certi Strazzolo e Finotti di qui per furto in danno di Vanelli Giacomo il Pretore avv. Cracchi citò molte persone le quali avrebbero fatto conoscere all'autorità molti furti stati consumati in loro danno ma finora tenuti celati per tema di vendette da parte degli affigliati della mala vita Palmarina. Ven-

nero tratti in arresto certi Murador Luigi, Gorza Caterina e Durizzo-Berton Antonia. Dicesi che i caporioni fiutata l'aria infida si siano riparati nel vicino impero.

Per non intralciare l'opera della giustizia non accennò a certe cose di cui più tardi se ne parlerà.

### Un arrestato impazzito.

Il Murador Luigi, uno degli arrestati per furto avendo dato segni di alienazione mentale, fu mandato ad Udine pel passaggio al manicomio.

### Testimonio che va in gattabina.

Sguardo Giacomo, detto Nussi, citato ieri come testa dal Pretore si presentò in uno stato d'ubriacchezza tale che fu necessaria la cura del carcere per 24 ore per guarirlo.

## Cividale

21 gennaio.

### Conferenza.

Questa sera ebbe luogo nella sala del RR. Uffici della Prstura, l'annunciata conferenza del P. Roberto da Nove su Lourdes con la critica razionalistica. Il conferenziere, con la sua fecondità, tutta sua propria, e con gli argomenti di fatto portati innanzi, fece ottima impressione. Nei punti ove confutava e smascherava il romanziere Zola, fu acclamato. Il pubblico era numerosissimo; ma fu notata però la mancanza, non diciamo assoluta, ma in gran parte, del pubblico colto di Cividale; questo facilmente, come tanti dissero, lo fu in causa dei prezzi troppo villi per l'ingresso, panche e sedie, di modo che, anche avendo forse avuto desiderio di udire un padre Roberto da Nove su un argomento di tanta importanza, si astennero, coll'idea di trovarsi tra una ciurma di fanciulli e di gente bassa. Non giova; tante volte a questo mondo, col tener su di prezzo una cosa, si tiene più alto il prestigio di essa e si ottiene meglio l'effetto. L'esperienza lo insegna. Di più poi, si può combinare ad un tempo ed il prezzo che può pagare il ricco, il benestante, ed il prezzo per il popolino. Non vi sembra?

### Contrabbando, ladri ecc.

Ieri mattina, verso le ore 4, due giovanotti, con un carro carico di quattro quintali di zucchero partivano alla volta di Udine. Giunti nei pressi della stazione causa la cattiva strada il carro affondò e malgrado gli sforzi dei due non fu possibile ammuoverlo.

D'un tratto all'angolo della strada compariscono due guardie di finanza. Vederle, staccare il cavallo e darsi a precipitosa fuga, fu per i due l'affare d'un secondo.

Inaspettatesi le guardie per questo strano procedere, inseguirono i due fuggitivi senza però poterli raggiungere. Ritornati sui loro passi s'accostarono al carro, ma con loro sorpresa non trovarono di tutta la merce che trovavasi sopra, solo quattro chilogrammi di zucchero. Qualche ignoto spettatore della scena, al momento dall'inseguimento, aveva pensato bene di appropriarsi dello zucchero.

Denunciato il fatto al maresciallo dei carabinieri, si incominciarono le indagini. Si scoprì che il cavallo apparteneva al noleggiatore Lorinz di Cividale, il quale lo aveva noleggiato a due giovanotti di Puggessimo, per conto del sig. Giacomo Tacco, direttore del negozio di coloniali della ditta Angeli Guglielmo, il quale spediva, a mezzo dei due giovani, dello zucchero, si dice, di contrabbando, ad un negoziante di Udine.

Il signor Tacco è stato ormai tre o quattro volte interrogato dal maresciallo. Non conosciamo però il tenore degli interrogatori.

Ma lo zucchero chi lo rubò? Si hanno dei sospetti, ma ancora non si sa di certo: l'autorità indaga. So'lo questo si sa, che il negoziante Lissero di Cividale, lo aveva acquistato a L. 1 al chg. in quella mattina stessa. Da chi? Non lo vuol dire. Che vi pare? Bello il casetto e divertente. Ma non per quelli che ci sono impigliati dentro. Se saprò qualche cosa di nuovo in proposito, vi terrò informati.

### Diapsis pentagona.

Il prof. D. Derigo trovò nei dintorni di Cividale circa 1300 gelsi infetti della Diapsis Pentagona; e per la cura ed eliminazione di essa coi nuovi sistemi, e per un pieno accordo, aveva invitato sabato scorso (20) tutti i proprietari di questi gelsi alla sede del Comizio Agrario: ottima cosa anche questa, ma ci sembrerebbe più opportuno, in base alla legge stessa, convocare ed obbligare i padroni stessi dei campi a prestare i mezzi e gli aiuti necessari ai propri coloni per la liberazione di tale infezione, e questo perchè tanti contadini, trovandosi quest'anno qua, un'altro anno là, non si curano di fare questi lavori, o non li fanno come si dovrebbero fare, e quindi siamo e saremo sempre *siout erat in principio*.

### Carnavale.

Anche Cividale non vuol esser a meno di Udine, e perciò presto avremo un grande veglione... così per rompere il ghiaccio. Nei paesi poi, si balla a rotta

# Il pandemonio del IV Congresso del Segretariato degli emigranti

Come vi promisi faccio seguito alla breve relazione mandata ieri sul Congresso del Segretariato dell'Emigrazione.

### Un po' di storia.

I preposti al Segretariato pro-emigranti, tempo fa, avevano chiesto alla Società Operaia locale ospitalità pel loro VI Congresso. L'odore socialista del Segretariato aveva alquanto impensierito la direzione dell'Operaia, preoccupata di non immischiare in beghe partigiane la benemerita Società nostra. Rispose quindi alquanto seccamente. Cosattini si lamentò della risposta con una lettera all'avv. Ciriani Marco junior, cui chiedeva appoggio unendo le più ampie dichiarazioni di neutralità del Segretariato. Tardando il Ciriani a rispondere, Cosattini telegrafa a lui e all'Operaia e ottiene il favore o i favori richiesti. Questi i precedenti.

### Il Congresso.

Ieri 21 giunge a Spilimbergo lo stato maggiore socialista Udinese: Ciratti, Rondani, Grassi, Cosattini, Bragato, ecc. accompagnati da altre 10 o 12 persone. Dopo un vermouth... d'onore offerto dal Municipio (l) passano in Sala Artini ove alla sola loro presenza — gli emigranti veri non erano 20 — fanno l'apologia dell'opera propria. Io non ho potuto assistervi e non posso darvi nè il resoconto finanziario, nè il resoconto morale del Segretariato stesso.

### La seduta pomeridiana.

Intervenni invece alla seduta del pomeriggio. Si parlò sulla necessità di organizzare gli operai emigranti per evitare il krumiraggio incosciente e volontario. Fin qui niente di male.

### L'errore

fu commesso dall'avv. Cosattini prima, perchè schermì i consoli che non sanno far altro se non feste e luminarie per nascite e onomastici dei principi, e del buon Libero Grassi poi, che propose il *Giornaleto* quale organo degli emigranti organizzati nel Segretariato.

L'avv. Marco Ciriani, junior, chiede ed ottiene la parola. Spiega le pratiche avute con Cosattini e si meraviglia che si manchi così alla data parola. Sprezzare la famiglia regnante e più ancora proporre che il *Giornaleto* sia organo del Segretariato, è manifestazione assai grave di politicanti.

La parola equanime, ragionata stringente dell'egregio avvocato riceve diverse accoglienze; la maggioranza del pubblico, composta dei componenti il segretariato, di pochi de egati già infetti dalla lebbra socialista e dai radicaleggianti nostrani, fa all'oratore un'accoglienza ostile.

Cosattini risponde menando il can per l'asie, elogiando l'opera del segretariato ma evitando di rispondere alle argomen-

tazioni del Ciriani. Evidentemente il povero Libero aveva rotto le uova e neppure l'on. Rondani che presiedeva il Congresso seppe lavar i panni. Libero l'aveva detta troppo... libera!

Chiese allora la parola il Sac. Annibale Giordani che rispose separatamente ai tre avversari on. Rondani, avv. Cosattini e Grassi. Riconosce il bene che il segretariato fa e può fare; lo approva; egli pure desidera l'organizzazione degli emigranti. A proposito del Segretariato di Udine cita al Cosattini la Rivista dell'emigrazione del Werthmann. Lamenta però che — pur dicendosi neutro — il Segretariato faccia propaganda socialista come lo dimostra il presente Congresso. Che poco facciano i consoli, siamo d'accordo; che questo fatto permetta insultare la famiglia reale (o almeno disprezzarla) nessuno può affermarlo. Proporre poi il *Giornaleto* come organo è semplicemente enorme e, giacchè l'on. Rondani afferma che il Consiglio non aveva accettato la proposta Grassi, ricorda che lo stesso Rondani e col capo e con la parola aveva accolto assieme al Cosattini la proposta.

### I fischii e la cagnara.

Le parole di Don Giordani sollevano negli interessati una tempesta. Alcuni cominciano a fischiare; altri ad urlare come orsi grigi. Don Giordani sorride ed attende a braccia conserte che i piazzuoli si calmino. Quando può farsi sentire dice che le urla non sono ragioni, i fischii meno ancora, ma che urla e fischii dimostrano in chi li emette poca educazione soltanto.

Si scatena di nuovo la burrasca; Don Giordani ripete scordidente: Siete indecanti! Due o tre venuti da Udine sembrano indemoniati. Del Spilimberghesi, a onor del vero, ne ho veduto a fischiare uno solo, un povero ciabattono di 16 anni, che a forza di legger l'Asino ha imparato la civiltà del fischio e dell'urlo; si chiama Pietro Zavagno; ne pubblico il nome perchè se qualcuno avesse bisogno di una zucca, sappia a chi rivolgersi. Pietruccio mio, ti pare che i fischii siano ragioni? Vs, va fa scarpe e vergognati.

L'on. Rondani non vuole assumere la paternità delle mascazzonate dei suoi, sorge in piedi e grida: non mi degno di stare in un'assemblea ove si fischia e si urla. « Bravo! onorevole, grida D. Annibale, insegnimi loro l'educazione! »

Parla il sig. Bragato, ma incomincia assai male. — Quel tal avvocato, dice egli alludendo al Ciriani.

— Mi chisimo Marco Ciriani, interrompe l'egregio dottore.

— Non interrompi, scatta Rondani.

— E il Ciriani: dica piuttosto al Bragato di non offendere.

di collo con a senza permesso; armoniche, violini, e mille altri strumenti sono in funzione.

Ma bella anche la testa di costoro aspettate!! Povera gioventù! E siccome di genitori che tante volte permettono ciò ai propri figli! E il Monte di pietà lavora: e debiti se ne fanno! Ma che; paga la Germania! La Germania? Ma almeno pagassero i debiti fatti venendo di là. E la camicia di cambiarsi c'è? Ma che camicia! Basta ballare.

23 gennaio.

Esercizi spirituali.

Il M. R. Padre Michele Chiappi S. I. detta la scorsa settimana un corso di Esercizi spirituali alla Pia Unione delle Figlie di Maria nella Chiesa di S. Francesco, in preparazione alla festa di San Agnese che venne celebrata domenica. Il frutto è stato assai abbondante. Alla Comunione generale parteciparono circa 200 giovanette.

Va data una lode speciale alla zelante direzione che nulla trascura di quanto può giovare all'incremento della fiorente società.

Società cattolica di M. S.

La Società cattolica di M. S. solennizzò domenica la festa della S. Famiglia, mediante una S. Messa cantata in Duomo.

Al Vangelo disse belle parole il M. R. Padre Chiappi, lodando lo scopo della società, animando i soci a conformarsi agli esempi della S. Famiglia, ed augurando che molti altri vi si iscrivano.

La salute di Mons. Mattiussi.

La malattia del nostro Rev. mo Decano si è purtroppo aggravata.

Lo raccomando di nuovo alle preghiere dei lettori del *Crociato*.

Forumjuliensis.

Codroipo

22 gennaio.

Nuovo assessore.

Ieri alle ore 9 il nostro Consiglio tenne seduta. Erano presenti 19 consiglieri. Fra gli oggetti più importanti v'erano le nomine di un assessore e del medico del secondo riparto. Con voti 15 su 18 votanti venne rieletto assessore il sig. Roberto Lotti che era dimissionario per la nota questione del dazio. Ha eletto medico del secondo riparto il dott. Bertuzzi con voti undici: se voti s'ebbe il dott. Ballico. La nomina fu accolta in paese favorevolmente.

Tolmezzo

22 gennaio.

Stazione litologica.

Fra poco sorgerà per iniziativa dell'Associazione agraria e del Governo una stazione litologica a Tolmezzo.

Siccome era opportuna la presenza durante i lavori d'impianto del direttore della stazione piscicola di Brescia, prof. Bettoni, il comm. Pecile ne ottenne dal ministero la venuta in Friuli.

Chiusaforte

23 gennaio.

Grave disgrazia.

Ieri alla stazione successe una grave disgrazia. Un carrello della ferrovia su cui stavano cinque cantonieri, che durante la giornata avevano lavorato lungo la linea, causò un leggero declivio del terreno, entrava in stazione con violenza tale, che gli sforzi delle cinque persone non potevano arrestarlo. Nella sua pazzia corsa il carrello andò a battere contro una locomotiva in movimento.

I cinque disgraziati rimasero feriti, due di essi gravemente.

Uno è certo Marcon Pietro, caposquadra che si fratturò la gamba sinistra.

L'altro certo Giacomo Rizzi, è moribondo.

Il Marcon giunse stamane ad Udine col treno delle 11 e fu trasportato all'Ospitale.

Pozzuolo

21 gennaio.

Cronaca triste.

Una grave sventura ha colpito la nostra Scuola Agraria di Pozzuolo: essa ha perduto, dopo breve malattia, uno dei suoi migliori alunni di primo corso.

Giovanni Turchetti, quattordicenne, colpito da malattia leggera domenica 14 corr., si aggravò ben presto, e nonostante le cure amorose ed assidue prestategli dal dott. Giovanni Cornelutti, sanitario del paese, e di quanti lo assistevano, cessò di vivere alle ore 23.40 del giorno 18.

La salma del giovanotto, per volere della famiglia, fu portata nel Cimitero del paese nativo (Clauiano) dopo che ebbe ricevuto qui solenni onoranze funebri, coll' intervento del conte Manio, padrino dell'estinto, dei cugini Morandini che rappresentavano la famiglia, del Cappellano di Clauiano, di tutto il personale e gli alunni della scuola, degli insegnanti ed alunni delle scuole municipali, delle Autorità locali e di quasi tutto il paese con numero stragrande di ceri; e taccio la generale vivissima commozione.

Terminata la Messa e le solenni esequie con musica toccante dell' Haller, il Reverendissimo Pievano don Francesco Masini pronunciò delle parole calde di affetto, ricordando le ottime qualità del-

l'estinto, e dando religiosi conforti alla famiglia ed all' Istituto.

Accompagnata da tutti i presenti all'esequie la salma s'avviò al suo destino. All' uscita del paese il direttore cav. uff. prof. Antonio Rossi comunicò la partecipazione del Comitato amministrativo della Scuola al luttuoso avvenimento, leggendo infine un telegramma di S. E. Mons. Arcivescovo, col quale egli vivamente esprimeva le sue condoglianze all' Istituto ed alla famiglia, e accompagnava la salma colla sua benedizione. Quindi con meste parole, che tutti commossero, diede l'addio alla salma anche a nome dei colleghi, del personale e degli alunni col seguente discorso:

- Addio anima buona e cara di Giovanni Turchetti. Era in altro modo che io e i miei colleghi avremmo desiderato accomiatarci da te, che per la bontà e fermezza di carattere, per l'amore allo studio, per la non comune intelligenza, promettesti diventare un giorno onore di questa Scuola, gioia e vanto dei tuoi genitori, propagatore esperto ed efficace di quanto qui desideravi imparare. Era che avremmo voluto licenziarti da te.

Ma il fatto inesorabile non volle che si avverassero tante belle e lusinghiere speranze; e con morbo fulmineo ha spento la tua troppo tenera esistenza, lasciando nel dolore acerbo i tuoi compagni, i tuoi superiori e quanti ti conobbero, e gettando nello strazio del più profondo cordoglio i tuoi sconsolabili parenti.

E' finito. In questa l'ultima parola che che sciti dalle tue labbra stanche per lungo e doloroso delirio. Con questa parola tu intendevi certamente dire che eran finite le tue sofferenze con la tua vita mortale.

Ma il tuo spirito, libero della spoglia corporea, non è finito. Che il tuo spirito dunque, ispiri in noi tutti il culto al sentimento del dovere, del quale vivente ci desti l'esempio.

Che il tuo spirito infonda coraggio ai tuoi desolati genitori, affinché sopportino cristianamente tanta sventura e si rassegnino al dovere Divino.

A nome anche de' tuoi superiori e compagni: Addio anima cara e benedetta di Giovanni Turchetti.

La salma continuò per Trivignano dove giunse alle 2.30. Ricevuta dagli abitanti di tutto quel comune fu portata alla Parrocchiale dove furono ripetute solenni esequie e quindi trasportata al Cimitero e tumulata, dopo che il prof. Pietro Bucci, vice direttore della Scuola, ebbe pronunciate affettuose e commoventi parole di estremo coniato.

Muscletto

22 gennaio.

La morte del nostro parroco.

Ieri moriva improvvisamente il nostro amatissimo parroco don Giustiniano Val. Tonini.

Era nato a Feletta il 15 luglio del 1851. Era parroco dal 1893.

La nostra popolazione, che tanto amava il suo pastore, prepara solenni funerali.

Ieri verso le ore 4 pom., in Muscletto, moriva improvvisamente il M. R.

D. Giustiniano Val. Tonini

d'anni 55

Parroco di Muscletto

I funerali avranno luogo giovedì 25 alle ore 9 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Muscletto, 22 gennaio 1906

E NOI?

In breve farà il giro del Friuli il propagandista socialista, distribuirà fogli, opuscoli gratis, batterà la gran cassa...

E noi? Che cosa facciamo?

E' stampato l'Amico dell' Emigrante: un prezioso opuscolo; un lunario, con accenni alle legislazioni sul lavoro, sui viggi ferroviari dei vari stati, con una tanto cara novella, con tante altre cose. Non si sono stampate tre mila copie, eppure giacciono tante ancora in vendita. Costa una palanca: il prezzo d'un lunario comune: se l'emigrante lo conoscesse lo pagherebbe il triplo. Eppure...

Di chi la colpa? Di chi può e, in certo senso, deve farlo conoscere e non lo fa. Dec' lire; cento almanacchi: una strenna a cento emigranti... anche a perdere questa somma...

Si è inculcata la diffusione del Piccolo Crociato, che è una leva fortissima nel nostro campo; un foglietto prezioso che apre gli occhi al popolo e contro gli sfruttatori di antica data, e contro quel nuovo genere di sfruttatori che sono i capi del Socialismo.

Fatte poche lodevoli eccezioni... Non c'è bisogno nel mio paese.

Nò? Il vostro paese è già organizzato democratico-cristianamente?

Aspettate un anno due... e comparirà

il socialismo anche nel vostro paese. Starete a vedere: vi avverto a tempo, perché è questo un santo dovere del nostro giornale.

Nel mio paese non posso: non mi credono.

Forte obbiezione questa. Del resto qualcuno la superò. Fecce un sacrificio. Sborso dal suo (venti lire in quattro mesi) e cinquanta operai ebbero per quattro mesi ogni settimana il loro foglietto: foglietto che supplicava a predicare, a conferenza di propaganda ecc. ecc.

Lo ebbero i cinquanta operai senza sapere chi lo mandasse neppure...

Supponiamo che ottocento bene intenzionati nelle nostre due diocesi di Udine e Concordia facessero così. Sarebbero 40,000 copie nell'inverno. Ed il foglio potrebbe crescere il formato, migliorare la compilazione, far tanto di quel bene.

Ma no: lo si critica, lo si rimprovera. E non sanno che ogni giornale è fatto bene o male... dagli abbonati.

Non si conosce, non si apprezza quella grande nostra potenza che è il Piccolo Crociato.

Si è aperta una sottoscrizione al Piccolo Crociato.

Eccettuati pochi volentieri che fanno il possibile per avviarla...

In una cosa vorrei che si imitasse i socialisti nella sottoscrizione al giornale. Ma il mondo è sempre così: una cattiva causa, creduta buona, trova danaro e... sottoscrizioni; una buona causa trova appoggio solo in quei pochi, nel cui petto arde zelo apostolico.

E noi che facciamo? Lasciate che risponda alla fine: è ora.

Noi aspettiamo in Italia ciò che è avvenuto or ora in Francia.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 24 - s. Babila v.

Fiere e mercati della provincia Fiumicello.

Avvocati e procuratori.

Nella sala delle udienze civili ebbe luogo l'annuale riunione degli avvocati e procuratori.

Fu deciso lo stanziamento di una somma per sussidi a colleghi che versassero in condizioni economiche critiche.

Furono approvati il conto consuntivo e il preventivo e si discusse a lungo sulle tristi condizioni della Prefettura del Mandamento, dovute al personale che lavora anche troppo, ma alla deficienza di esso e alla mancanza di un vice pretore di carriera.

L'agitazione delle erbivendole.

La Giunta, nel maggio scorso, se non erriamo, emetteva un'ordinanza con la quale stabiliva che il mercato all'ingrosso degli erbaggi, si tenesse in piazza Venerio con le norme stesse che regolano il mercato della frutta; e che il mercato al minuto si tenesse come per il passato in piazza Mercatouovo.

Le erbivendole credendosi lese nei loro interessi, stamane si recarono in massa in Municipio chiedendo di parlare col sindaco onde esporre i loro laghi. Dal Municipio vennero mandate all'uffizio di vigilanza urbana.

L'ispettore signor Ragazzani le accolse gentilmente e sentite le loro querele disse che esse non erano comprese nell'ordinanza dell'on. Giunta, perché sebbene produttrici, nella gran parte, erano considerate quali venditrici al minuto. Che l'ordinanza aveva solo mirato a colpire degli ingordi speculatori, che giungono sui nostri mercati, aspettando tutto ciò che vi è di buono e migliore.

Dopo altre opportune spiegazioni e raccomandazioni, l'egregio ispettore le congedò, e le erbivendole se ne andarono ringraziandolo.

I degenti all'Ospitale.

I degenti all'ospedale a tutto ieri erano 434, dei quali 237 nel riparto Medicina e 197 nel riparto Chirurgia.

Industria cittadina

che si onora anche all'estero.

Senza aggiungere alcunchè di nostro riportiamo dall'ottimo periodico l'Amico di Trieste il giudizio su di un lavoro della Ditta nostrana, Domenico Raiser, il quale su sfera, ben più larga della provinciale, gode meritata rinomanza.

« Uno splendido paramento sacro in terzo venne acquistato dalla Confraternita di sant'Antonio e di santa Lucia alla B. V. del Soccorso, dalla rinomata fabbrica di paramenti sacri di Domenico Raiser a Udine.

Il paramento è ricamato in oro fino e seta colorata su di una magnifica stoffa bianca tessuta all'Uopo. Il ricamo è eseguito con immensa perfezione e con grande profusione di oro. Magnifici gli evangelisti ed i numerosi santi che adornano la pianeta, le tunicelle, il piviale.

Il lavoro torna a tutto onore della rinomata fabbrica, che va raccomandata al venerabile clero ed alle fabbricerie delle nostre chiese.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Innocente Giacobbi UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparatì elettrici Articoli per illuminazione a gaz

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

OLI SASSO Oli d'Oliiva per Famiglia, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Giuseppe Bonanni Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10 Si eseguono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato. Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato. Apparatì per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura. Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli. Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Cav. D. U. Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Al R.<sup>mo</sup> Clero e Spettabili Fabbricerie

Antico Laboratorio  
Intagli - Dorature - Pitture  
Statue Religiosa

**PIETRO BERTOLI**  
S. DANIELE (Friuli)

Si eseguono:  
STENDARDI — GONFALONI — OMBRELLE per SS.  
Baldacchini - Poltrone - Bandiere per Società

Si fabbricano:  
CORONE per Padiglioni — PULPITI — DOPPIERI  
ORCHESTRE.

Si fanno riparazioni di qualsiasi lavoro - Si garantisce ogni lavoro

I numerosi lavori già diffusi fra larga clientela nell'Arcidiocesi e fuori, fanno prova della esecuzione artistica, della durata, della finezza ed eccellenza dell'ORO e dei materiali adoperati nello Stabilimento.

Prezzi miti - Pagamenti rateali.

Dirigere richieste:

**LABORATORIO BERTOLI**  
S. DANIELE.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO  
**F.lli FILIPPONI**  
FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI  
UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE  
**L. 450 di Premi.**

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricerie e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1. <sup>a</sup> N. 1	premio del valore di L. 50	per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2. <sup>a</sup> > 1	> 100	> > > > > 300.—
Serie 3. <sup>a</sup> > 3	> 100	> > > > > 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆  
È l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di  
**UNA BELLA PIANETA COMPLETA.**

ACQUA  
**CHININA MIGNONE**  
PER  
(CAPELLI E BARBA)

**SUCCESSO MONDIALE**  
VENDITA 5.500.000  
ANNUA BOTTIGLIE

DEPOSITO GENERALE  
**MIGNONE & C.**  
PROFUMIERI  
MILANO - VIA TORINO, 12  
Si vende in tutto il Mondo  
dai Principali Negozianti di Profumerie

REPUBBLICA ONORIFICENZE  
E  
MIGLIORI CERTIFICATI

MARCA DEPOSITATA  
CASA FONDATA NEL 1870

**MARTINUZZI FRANCESCO**  
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri  
Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

**BERTOGLIO LODOVICO**  
FABBRICA  
premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



**OMBRELLI E OMBRELLINI**  
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

**CORONE MORTUARIE**  
Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma  
Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

**PREZZI MODICISSIMI**



Udine — Tip. del "Crociato",